



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima penna – n. 13 - Aprile 2011

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Acqui Terme – Anno IV° n. 13 aprile 2011 - Distribuito ai Soci e scambiato con le altre Sezioni.

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB/AL

RELAZIONE MORALE ANNO 2010

Cap. 1 – Introduzione e saluti.

Cari Alpini e amici degli Alpini, dopo gli onori resi alla nostra Bandiera e al Vessillo Sezionale, ho il piacere di sottoporvi la relazione riferita all'anno 2010. È mio compito, in assenza del Presidente, relazionarvi su quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso. Prima, però, di entrare nei dettagli, è mio dovere ricordare i Caduti di tutte le guerre, di ieri e di oggi e le vittime del terrorismo e di tutti coloro che, appartenenti alle Forze Armate, Carabinieri e Forze di Polizia, nell'adempimento del loro dovere si sono immolati. Agli Alpini in armi e ai loro comandanti, che si trovano a operare in una situazione sempre più difficile, vada la nostra gratitudine; questi nostri ragazzi hanno saputo e sapranno tenere alto il prestigio dell'Italia e del Corpo degli Alpini. Ai purtroppo numerosi Caduti il nostro riverente pensiero. Quando il 26 marzo abbiamo salutato il contingente della "Taurinense" in partenza per l'Afghanistan, non avremmo creduto che molti tra i ragazzi schierati nel cortile della "Monte Grappa" non sarebbero più tornati. Un particolare ricordo desidero rivolgere agli Alpini della Sezione che sono andati avanti: Silvio Bobbio, Ilario Zunino, Flavio Cazzulli, Emilio Verando, Angelo Cavallero, Piero Chiesa, Mario Sciutto, Nuccio Garbarino, Francesco Michele Pesce, Enzo Volantini, Salvatore Frasca, Pietro Marocchi, Lionello Decerchi, Carlo Rolando, Giovanni Garrone. Un pensiero particolare rivolgo ai nostri reduci, verso i quali tutti noi dobbiamo rispetto e gratitudine. Desidero salutare affettuosamente il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona e tutto il Consiglio Direttivo Nazionale, impegnati a coordinare un'associazione che suscita ovunque ammirazione e simpatia, ma che richiede da parte di tutti impegno e collaborazione, soprattutto in questi tempi. Un saluto particolare al consigliere nazionale Stefano Duretto, responsabile della nostra zona, che ringrazio sentitamente per aver partecipato al nostro 5° Raduno Sezionale e per la sua disponibilità nei nostri confronti. Ai componenti il consiglio direttivo sezionale, un ringra-

ziamento sentito. Sono i primi collaboratori e hanno assolto con professionalità e competenza i vari e importanti incarichi a loro affidati, non risparmiando tempo e fatica, molte volte sottraendolo agli impegni famigliari. Così dicasi per i Capigruppo, che costituiscono l'ossatura della Sezione.

Il loro capillare e a volte ingrato lavoro, la loro disponibilità e collaborazione fa sì che la nostra piccola Sezione prosegua spedita, pur tra tante difficoltà. Li invito a continuare nel loro importante e insostituibile compito; non mancherà il sostegno e la partecipazione da parte degli organi sezionali. Possiamo affermare, con una punta di orgoglio, che la Sezione di Acqui non sfigura certo nei confronti delle altre sezioni numericamente più consistenti o di più antica costituzione. Si potrebbero raggiungere ulteriori mete se soltanto ci fosse maggior collaborazione da parte di qualcuno che la offre solo sporadicamente e qualche piccola ed a volte sterile polemica in meno. Un saluto e un ringraziamento anche alle mogli e ai famigliari degli Alpini, il loro sostegno, la loro collaborazione e la loro pazienza ci consentono di superare molti ostacoli.





Cap. 2 – Forza della Sezione

Il tesseramento 2010 si è chiuso in modo abbastanza soddisfacente. I Gruppi sostanzialmente hanno mantenuto la loro forza: grazie al prezioso lavoro ed impegno di Gianfranco Predazzi ed i suoi collaboratori è nato il nuovo gruppo di Cassine, che certamente porterà nuova linfa e ossigeno alla Sezione, irrobustendola nei numeri. Purtroppo si sente la mancanza del servizio di leva, necessario serbatoio per la continuità della Sezione e dei Gruppi. Sino ad oggi siamo riusciti a rimpiazzare con i nuovi iscritti, le poche defezioni e i più numerosi decessi. Da queste nuove battute ci si rende conto dell'importanza del reperire nuovi soci avvicinando tutti quegli alpini che ancora non si sono iscritti. È questo un compito non necessariamente ristretto al Consiglio, ma sforzo collettivo di tutti i soci. Abbiamo ancora negli occhi la splendida festa del 5° Raduno Sezionale e l'inaugurazione della nuova sede svoltasi domenica 20 giugno. La partecipazione di S.E. Mons. Vescovo Piergiorgio Micchiardi, che ha celebrato la S. Messa, la presenza del sindaco di Acqui dott. Danilo Rapetti, del vicepresidente regionale Ugo Cavallera, dei gen. Franco Cravarezza e Olivero Finocchio, del consigliere nazionale Stefano Duretto hanno solennizzato maggiormente la nostra cerimonia, confermando, se ancora ce ne fosse bisogno, la vicinanza delle istituzioni alla nostra associazione. Tutto ciò prova la stima e l'ammirazione che ci siamo guadagnati faticosamente e ci riempie di legittimo orgoglio. Alla manifestazione erano presenti ben 16 Vessilli di Sezioni e oltre sessanta gagliardetti, i gonfaloni dei comuni di Acqui Terme, Montechiaro, Grogna e Alice Bel Colle, molti sindaci della nostra zona nonché le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma della nostra città. L'Adunata Nazionale di Bergamo ha visto una discreta partecipazione, la nostra Sezione ha ben figurato, anche se molti Alpini preferiscono fare da spettatori e non sfilare, contrariamente al Raduno del 1° Raggruppamento ad Asti, dove la Sezione era presente in modo ordinato e massiccio (ha dato un'immagine molto positiva di sé, riscuotendo molti consensi). L'Associazione Nazionale Alpini gode di un patrimonio immenso di stima e considerazione, spendiamo bene questi valori. Comunque, ragionando in termini numerici, abbiamo superato quota **1002** e gli Amici degli Alpini sono **166**.

Cap. 3 – Attività istituzionale della Sezione.

Il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente in base al calendario prestabilito. I Capigruppo sono stati convocati quattro volte, e

più volte contattati durante l'anno per questioni riguardanti i gruppi medesimi e l'attività della Sezione. Tutte le sedute del C.D. sono state convocate con proprio O.d.G. E tutti i punti sono stati regolarmente ed esaurientemente dibattuti. I verbali sono a disposizione dei soci.

Il nostro Vessillo è stato presente a:

- 20 gennaio ad Acqui Terme per la festa dei Vigili Urbani
 - 16 febbraio ad Acqui Terme per la traslazione della salma dell'Alpino Andrea Parodi
 - 28 febbraio a Imperia per l'inaugurazione della sede sezionale
 - 20 marzo a Ovada - S. Messa per i Caduti
 - 26 marzo a Torino - partenza del contingente della "Taurinense" per l'Afganistan
 - 11 aprile a Mirabello Monf. (Sez. di Casale Monf.)
 - 18 aprile pellegrinaggio a N.S. della Guardia (Sez. di Genova)
 - 2 maggio a Ricaldone per l'inaugurazione della sede del gruppo
 - 8-9 maggio per l'Adunata Nazionale a Bergamo
 - 22 maggio a Orsara B.da per l'inaugurazione di una piazza
 - 23 maggio a Rossiglione (Sezione di Genova)
 - 30 maggio a Cartosio per la festa del gruppo
 - 6 giugno a Milano, a Loazzolo (Sezione di Asti) e Monte Isola (Sezione di Brescia)
 - 13 giugno a Cortemilia (Sez. di Cuneo) e Carcare (Sez. di Savona)
 - 23 giugno a Torino per la cerimonia di saluto al Gen. Cravarezza
 - 27 giugno a Grogna per la festa del gruppo e a Novara
 - 4 luglio al Colle di Nava (Sezione di Imperia) per il pellegrinaggio al sacrario della "Cuneense"
 - 19 luglio Pellegrinaggio al Santuario del Todocco
 - 8 agosto a Pontinvrea (Sez. di Savona) e a Paspardo (Sez. Valcamonica)
 - 22 agosto a Sassello (Sezione di Savona)
 - 12 settembre a Garbagna (Sezione di Alessandria)
 - 19 settembre a Castelvetro (Sezione di Piacenza)
 - 3 ottobre ad Asti per il raduno del 1° Raggruppamento
 - 10 ottobre a Varzi, a Genova Sampierdarena e a Viareggio
 - 19 ottobre a Masone
 - 4 novembre ad Acqui Terme per l'anniversario della Vittoria e festa delle FF.AA.
 - 28 novembre a Ponzone per il premio letterario "Alpini Sempre"
 - 28 novembre a Fossa (AQ)
 - 5 dicembre 82° del Gruppo di Acqui Terme
 - 12 dicembre a Milano per la tradizionale S. Messa in Duomo
- Le manifestazioni sono state numerose e tutte ugualmente importanti, sia quelle organizzate dalla Sede Nazione e dai grandi Gruppi, che quelle organizzate dai piccoli Gruppi, portate a termine con sacrificio e volontà.



l'ottantunesima penna

Quadrimestrale della Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme. Spedizione in abbonamento postale - AL. Direzione, redazione, amministrazione: Piazzale Don Piero Dolerio. Tel. 0144 56030, e-mail: acquiterme@ana.it - Direttore responsabile: Bosetti Giancarlo. Direttore: Cavanna Mario. Comitato di redazione: Chiodo Bruno, Di Domenico Andrea, Montrucchio Giancarlo, Persoglio Ettore, Vela Roberto.

Hanno collaborato a questo numero: E. Balbo, E. Garbarino, G. Giordano, Raffaele Traversa, A. Testa, Foto di Attilio Ceci Sergio, Mario Cavanna. Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006 - Grafica e Stampa: Litografia Viscardi (AL)

Tra i nostri doveri, soprattutto di carattere morale, c'è la partecipazione ai funerali dei nostri Alpini andati avanti. La nostra presenza, sempre spontanea e numerosa, caratterizza il nostro stile di vita. Questo ci fa onore ed è commovente notare che nessun Alpino è stato sepolto senza i dovuti onori, espressioni rare ai nostri tempi. In questi casi si vede la forza della grande famiglia alpina. Per quanto concerne l'anno in corso, oltre alle celebrazioni di carattere ufficiale e istituzionale, all'Adunata Nazionale di Torino, che ci dovrà vedere presenti in modo massiccio (non ci sono scuse), il nostro impegno primario sarà rivolto a organizzare il 6° Raduno Sezionale che si svolgerà a Cassine con l'inaugurazione del nuovo gruppo locale. Dovremo tutti impegnarci e lavorare affinché questo evento si svolga nel migliore modo possibile e sia di stimolo alla rivitalizzazione dei gruppi dormienti e alla nascita di nuovi gruppi; ce ne sono i presupposti. Infine, una considerazione sulla nostra bella sede che deve costituire un vanto e un impegno per tutti noi. Cerchiamo di valorizzarla meglio con una nostra più assidua partecipazione; ormai tutti i locali sono stati ultimati e resi confortevoli grazie al lavoro instancabile di molti soci; sono Alpini e Amici degli Alpini, che hanno dedicato la loro opera e il loro tempo, anche sottraendolo agli impegni famigliari, per questa sede che non sfigura di certo con quelle di Sezioni più antiche e titolate. Dobbiamo frequentare di più la nostra sede, dovremo studiare tutte quelle iniziative atte a tale scopo. Ognuno di noi porti il suo contributo di idee a questo riguardo. Sarebbe assurdo avere ampi e bei locali e non saperli sfruttare appieno. La sede, come tutti ben sappiamo, è dotata di un'ampia e funzionale cucina, che risponde a tutti i requisiti previsti dalla legge e gestita dalla validissima "equipe" di cuochi, in grado di preparare ottimi e originali piatti. A essi siamo debitori d'indimenticabili pranzi e cene. Tutti coloro che operano in cucina, senza distinzione di ruoli, debbono essere ringraziati per la loro disponibilità. Essi sovente fanno le ore piccole per consentirci di trascorrere una allegra serata gastronomica.

Cap. 4 – Situazione dei Gruppi

La sezione è per ora composta da 19 Gruppi. A capo di questi gruppi, alcuni piccoli, altri di media dimensione, alcuni con alle spalle una storia di oltre ottant'anni, altri costituiti recentemente, ci sono dei capaci capigruppo, che fanno il possibile per tenere in piedi queste strutture. Ma non basta. Tutti conosciamo le difficoltà oggettive al riguardo, tuttavia nonostante tutto dobbiamo studiare iniziative concrete, anche in campo sociale e umanitario, che dimostrino ai giovani, molto sensibili a queste tematiche, la nostra peculiarità e li spingano ad avvicinare la nostra associazione. Tutto questo, ripeto, ci costerà fatica e impegno, ma ne vale certamente la pena. Gli Alpini sono molto conosciuti dalla gente, godiamo di una buona reputazione, che ci consente di presentarci con la faccia pulita ed onesta; abbiamo più volte constatato che quando ci sono gli Alpini (vedi colletta alimentare ed altre iniziative simili) tutto riesce meglio. Il nostro cappello è quasi un simbolo sacro, abbiamo un patrimonio morale enorme da custodire e gestire, ma anche una tremenda responsabilità. Alcuni Gruppi si adoperano lodevolmente nel contesto locale offrendo la loro opera a vantaggio dei loro comuni, assolvendo ad incarichi a volte non gratificanti, che nessuno vuole più fare, tipo pulizia ai cimiteri, pulizia boschi e rive, assestamento strade e sentieri, che poi ben figurano nel nostro "libro verde". Queste sono le strade da percorrere: coraggio capigruppo! Le strutture della Sezione sono a vostra disposizione, la segreteria saprà supportarvi al meglio, quando interpellata. Programmiamo al meglio le nostre manifestazioni, cercando di non moltiplicarle a dismisura. Impegniamoci a valorizzare e solen-



nizzare solo eventi e ricorrenze importanti, evitando così la polverizzazione e quindi una scarsa partecipazione alle medesime.

Cap. 5 – Unità di Protezione Civile

Dopo la prima esperienza in Abruzzo, la nostra P.C. si sta riorganizzando; si cercano nuovi volontari che, per fortuna, non mancano e la piccola squadra si sta compattando. È stato anche acquistato un nuovo automezzo, soprattutto da utilizzare in questo settore. Abbiamo locali ampi e uffici attrezzati, sufficientemente dotati di strutture adeguate: mancano gli uomini, ma i presupposti esistono per creare un buon nucleo di P.C.

Alcuni gruppi sono più sensibili a questa causa, altri meno. Dobbiamo però tutti renderci conto che il futuro dell'ANA sarà in questa direzione; la gente ci giudica per quello che facciamo e la nostra visibilità sarà maggiore se rivolta a questo nobile scopo. L'anno in corso dovrà vedere il rilancio di questo settore importante della nostra vita associativa. L'appello ad aderire alla P.C. è rivolto a tutti i soci, giovani e meno giovani, Alpini e Amici degli Alpini, che abbiano buona volontà e voglia di dedicarsi al prossimo. Saranno ripagati dalla gratitudine delle popolazioni da loro aiutate e soccorse.

Cap. 6 – Libro Verde della Solidarietà

Quanto noi facciamo nel campo del volontariato e a favore della collettività in genere è segnato sul Libro Verde della Solidarietà. Esso raccoglie quanto gli Alpini iscritti all'ANA operano in campo sociale. I gruppi devono comunicare il loro operato in questa direzione, alcuni lo fanno spontaneamente, altri se sollecitati, altri non lo fanno assolutamente. Sappiamo che molti tra i nostri iscritti si dedicano a vario titolo al volontariato, anche se per quel senso di

MURATORE
 Onoranze Funebri in Acqui Terme
 in qualità di "DELEGATO" della

SOCREM di Savona
 SOCIETA' PER LA CREMAZIONE
 SAVONA
 ENTE MORALE DAL 1913

comunica che gli Iscritti alla SOCREM Savona,
 godono della "gratuità" del servizio di
CREMAZIONE in tutta Italia

Per Informazioni ed eventuali Iscrizioni:
Onoranze Funebri MURATORE
 Corso Dante, 43-Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 - 32 20 82

©Siamo gli unici a "garantire" tale opportunità ai propri Associati



naturale riservatezza che ci contraddistingue, fa sì che non sia riferito agli organi competenti sezionali. Anche se la modestia e l'umiltà sono virtù morali, nella società in cui viviamo la comunicazione e la visibilità sono cose molto importanti. Teniamo presente che il motto dell'ANA è: "Ricordare i morti, aiutando i vivi". Questi sono i dati del 2010: Totale ore lavorate **4.677**. Totale somme devolute **Euro 13.550**.

Cap. 7 – L'Ottantunesima Penna

Il nostro giornale è un mezzo importantissimo e formidabile di aggregazione tra i soci. Esso è scritto e curato da uno sparuto gruppo che forma la redazione, con a capo il capogruppo di Acqui Roberto Vela, al quale vanno il nostro plauso e ringraziamento unitamente a quanti con lui collaborano, perché riescono a destreggiarsi tra infinite difficoltà, prima delle quali la scarsità di notizie che i gruppi trasmettono. Bisogna continuamente sollecitare l'invio di materiale e notizie, cercando di fare miracoli per rispettare i tempi imposti dalla tipografia.

Un po' più di collaborazione non guasterebbe. Comunque il giornale durante l'anno in esame è uscito regolarmente e, a quanto ci risulta, è accettato e bene accolto sia dai soci, sia da persone qualificate ed estranee al nostro ambiente, che non hanno risparmiato commenti favorevoli. Un grazie sentito al direttore Mario Cavanna e a chi cura e collabora alle varie rubriche, agli inserzionisti pubblicitari e al CSVA che finora ha sostenuto le spese tipografiche (per il futuro tale collaborazione non sarà più garantita e l'onere finanziario ricadrà quasi totalmente sulle nostre spalle). Non scoraggiarci, affronteremo e risolveremo al meglio anche questo problema. Voglio anche ricordare che la nostra Sezione è dotata di una ricca biblioteca, consultabile da tutti. Essa è curata e continuamente aggiornata dal Luogotenente Andrea Di Domenico, che nonostante presti servizio a Bolzano, dedica parte del suo tempo libero a que-

sto importante servizio. Lo ringrazio per la sua preziosa opera, come pure ringrazio Riccardo Testa, figlio di un nostro socio di Montechiaro, il quale ha creato il sito internet della Sezione, che sarà presentato al termine di questa relazione.

Cap. 8 - La Fanfara Sezionale.

La nostra fanfara, inserita a pieno titolo tra le fanfare ANA, ormai affiatata e consolidata, ci accompagna nelle nostre più importanti manifestazioni. E' un servizio preziosissimo che essa offre; voglio ricordare che è anche a disposizione dei nostri gruppi, previo accordo con il consigliere sezionale Mario Torrielli, che ringrazio unitamente al maestro e a tutti i musicisti per la loro disponibilità e il loro impegno. Il loro entusiasmo contagioso, non mancherà di accompagnarci alla prossima Adunata Nazionale di Torino.

Cap. 9 – Il Coro Sezionale "Acqua Ciara Monferrina"

Il coro sezionale, ultimo nato in ordine di tempo, assieme alla fanfara, è una delle più importanti realtà della nostra sezione. Era un sogno cullato da molto tempo e che ora si è realizzato. Costituitosi per la ferma volontà del maestro Mauro Carini (noto appassionato del canto corale alpino) il coro, in questi ultimi mesi, ha fatto buoni progressi, essendo già in grado di svolgere piccoli concerti ed esibizioni in pubblico. Pienamente inserito tra i cori ANA, quest'anno si esibirà a Torino in occasione della prossima Adunata Nazionale. E' composto da una ventina di elementi, alcuni già con esperienza in campo corale, altri completamente digiuni, ma fortemente appassionati del canto alpino, tutti accomunati da un forte senso di amicizia. La Sezione si è senz'altro arricchita da questa attività e ringrazia di cuore i responsabili e ogni singolo corista.

Cap. 10 – Conclusioni

Cari Alpini e Amici degli Alpini, siamo alla conclusione di questa relazione. Chiedo scusa se involontariamente ho ommesso o dimenticato qualcosa; tutto il consiglio direttivo, che in questo momento rappresento, è disponibile ad accettare suggerimenti e critiche (purché costruttive). Il futuro e la prosperità di questa Sezione è nelle nostre mani. Non dimentichiamo che è nostro imprescindibile dovere tramandare intatto il passato glorioso che i nostri vecchi ci hanno trasmesso, arricchendolo con il nostro contributo.

Viva L'Italia

Viva gli Alpini

Viva la Sezione di Acqui Terme

Per il Presidente Sezionale

Ettore Persoglio



Martino Mauro

14040 Montabone (AL)
Reg. S. Vittore, 28
Tel.: (0039) 347 46 34 646
P.Iva: 01582340061

e-mail: martinomauro@creacasa.info
www.creacasa.info



BRUNO BUSSOLINO

INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
GAS E IDRO-SANITARI
CONDIZIONAMENTO

Azienda certificata
ISO 9002
certificato n. 388/96

www.bussolinoimpianti.it

15011 Acqui Terme (AL)
Deposito Loc. Quartino, 17/D - 15010 Melazzo (AL)
Tel./Fax 0144 56542 - E-mail: bussolinobruno@libero.it

Ci Scrivono...

Sono una ragazza che ha avuto la straordinaria opportunità di partecipare al corso "VIVI LE FORZE ARMATE" per 3 settimane. Visti i ricordi da piccina del nonno paterno che fu Generale Penna Bianca (Gen. Balbo di Vinadio Enrico n.d.r.) negli Alpini la mia scelta fu per questo corpo dell'esercito e appreso il giovedì di essere rientrata in graduatoria, il lunedì ero pronta a partire per Belluno e più precisamente al 7° reggimento. L'entusiasmo che mi porto nel cuore dopo quest'esperienza è fortissimo. Sono state 3 settimane intense piene di esperienze e un continuo metterci alla prova. Dal "cubo" al contrappello, alle ore di marcia, la gavetta, la razione k, l'alzabandiera, il campo e le ferrate, tutto grazie alla professionalità e umanità dei nostri superiori che con tanta pazienza e quello spirito di "grande famiglia" ci hanno fatto sentire parte di loro. Ragazzi più giovani di me che sono coloro che oggi vanno nelle missioni in guerra e che hanno un altro vissuto, diversi dai miei coetanei che hanno altri grilli per la testa, come la discoteca, il piercing, la macchina ecc. Il loro come obiettivo principale è il rispetto verso la divisa e l'amore per la patria e hanno cercato nelle 3 settimane di sensibilizzarci a ciò. Certo i momenti di sconforto non sono mancati, la stanchezza si faceva sentire, il dolore per gli stivaletti da lancio e la paura di non riuscire a portare a termine quel periodo, il non riuscire ad esserne all'altezza, alcuni compagni che abbandonavano e l'idea che il giorno dopo avresti dovuto affrontare altre ore di marcia... Ho visto posti meravigliosi: le 3 cime di Lavaredo, il Monte Grappa, il Lago Misurina, il Monte Paterno e quando arrivavi in cima... ce l'avevi fatta e la sensazione d'essere lì in cima è impa-



Il capogruppo onorario Carlo Martino con Elena Balbo

gabibile. Ad accompagnarci nelle marcie molte volte c'erano coloro che quei posti li avevano vissuti in guerra e con il loro racconti di storia vera ci facevano rivivere la fatica, il freddo, la paura di quei periodi: ai tempi ragazzi come noi che si trovavano a combattere una guerra. Anche se solo per tre settimane siamo rimasti tutti entusiasti dello spirito che negli alpini si respira, valori di umiltà, aiuto pronto, fratellanza, coraggio, speranza. Ricordo che come plotone ce la mettemmo tutta per essere il migliore e rendere onore al nostro tenente e durante la cerimonia finale di consegna del capello, che emozione, non dovevamo sbagliare... Quando inizia l'inno e tutti insieme a cantare i brividi che corrono nella schiena e tu sei lì con tutte le voci all'unisono e credendo a ciò, sei pronto ad urlare il tuo sì! Trovo che siano molto importanti esperienze del genere, per quello che insegnano e per quello che lasciano nel profondo, ti formano e ti rendono più forte, ma soprattutto in un mondo strano come quello di oggi, ti danno qualcosa in cui credere. Ringrazio davvero tutti e tutti li porterò per sempre nel cuore.

Viva l'ITALIA e... VIVA gli ALPINI!!!

Balbo Elena

Grazie Elena, questa tua lettera, il tuo entusiasmo schietto e la tua presenza all'assemblea del gruppo ha dato una carica alla nostra alpinità, che va lentamente un po' spegnendosi per tanti motivi, tra cui quello anagrafico...

Abbiamo visto in te uno spirito alpino che si vede raramente. Alla faccia di quelli che hanno da ridire sulla "mini naja... Io ti dico benvenuta tra di noi!

Roberto Vela



Elena al 7° a Belluno

 **TOYOTA**

EMME 3 ACQUI
di Filippo Rapetti

15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 105
Tel. e fax: 0144/356800 - Assistenza 0144/324970

 Mercedes-Benz

Autocommercio
di Bruno Rapetti & C. sas

15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 97
Tel. 0144/321520 Fax 0144/356800

Attività Sezionale

- 16 gennaio - Cuneo Commemorazione di Nowo Postojalowka
 20 gennaio - Acqui Terme - Festa dei Vigili Urbani
 23 gennaio - Cairo Montenotte (Sez. di Savona)
 13 febbraio - Isola del Gran Sasso (AQ)
 17 marzo - Acqui Terme - celebrazione 150° unità d'Italia



La Sezione alla Commemorazione di Nowo Postojalowka a Cuneo

Calendario manifestazioni 2011

- 6-7-8 maggio - 84ª Adunata Nazionale a Torino.
 22 maggio - Assemblea Delegati.
 5 giugno - Raduno sezionale a Cassine (Sez. Acqui Terme)
 18-19 giugno - Raduno del 3° raggruppamento a Belluno.
 26 giugno - Pellegrinaggio al Rifugio Contrin (Sez. Trento).
 3 luglio - 62° Raduno al Sacriario della Cuneense al Col di Nava (Sez. Imperia).
 10 luglio - Pellegrinaggio Nazionale Ortigara.
 31 luglio - 46° Pellegrinaggio in Adamello.
 4 settembre - Pellegrinaggio al Monte Pasubio (Sez. Vicenza).
 4 settembre - Pellegrinaggio al Monte Bernadia (Sez. Udine).
 10-11 settembre - Raduno del 1° raggruppamento a Imperia
 18 settembre - Premio letterario "Alpini Sempre" a Ponzzone (Sez. Acqui Terme)
 2 ottobre - Pellegrinaggio al Sacriario Militare Caduti d'Oltremare (Sez. Bari).
 9 ottobre - Festa della Madonna del Don. (Sez. Venezia)
 15-16 ottobre - Raduno del 2° raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio (Sez. Brescia).
 5 dicembre - Festa del Gruppo di Acqui Terme
 11 dicembre - Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano (Sez. Milano).

ALTRI TRE ALPINI CADUTI ONORANO L'ITALIA



Matteo Miotto



Luca Sanna



Massimo Ranzani

Dalla vigilia di Capodanno sono già tre i militari italiani rimasti uccisi in attacchi compiuti da ribelli nell'ovest dell'Afghanistan dalla vigilia di Capodanno. Diventa sempre più difficile trovare parole di fronte allo sconcerto. Noi continuiamo a sentirci vicini ed addolorati per la morte di soldati che hanno messo a rischio, e perso, la vita in nome dei propri valori e del senso del dovere. 31 dicembre 2010 - Il Caporal maggiore, 24 anni, è stato colpito da un cecchino mentre si trovava su una torretta della base "Snow", dove prestava servizio. L'uccisione è avvenuta nel distretto di Gulistan (provincia di Farah), nella parte occidentale del Paese, nella parte sud dell'area di competenza italiana. Matteo Miotto era in forza al 7° reggimento alpino di Belluno. Veneto di Thiene, si trovava in Afghanistan da luglio e sarebbe dovuto rientrare nella sua casa di Zanè (Vicenza) il 20 o il 21 gennaio. "Ogni metro potrebbe essere l'ultimo" aveva scritto in una lettera. Assieme agli uomini del suo reparto e a una componente del genio era impiegato nella Task Force South East, la task Force italiana che dal primo settembre ha iniziato ad operare nell'area al confine con l'Helmand.

18 gennaio 2011 - Il caporal maggiore Luca Sanna, fuciliere dell'8° Reggimento alpini, colpito da fuoco "nemico" dentro una base avanzata nei pressi di Bala Murgab, sempre nell'ovest del Paese. Sanna aveva 33 anni ed era originario di Oristano. Sposato, aveva già compiuto un'altra missione in Afghanistan ed era ritenuto un militare "esperto".

28 febbraio - Il tenente Massimo Ranzani, 37 anni, originario di Ferrara, residente a Santa Maria Maddalena, nel comune di Occhiobello in provincia di Rovigo, apparteneva al 5° reggimento alpini di stanza a Vipiteno. È morto nell'esplosione di un ordigno rudimentale che ha investito un blindato Lince nei pressi di Shindand, nell'ovest dell'Afghanistan, mentre altri quattro soldati sono rimasti feriti non gravemente seguito dall'esplosione di una bomba. La pattuglia stava rientrando da un'operazione di assistenza medica alla popolazione locale.

GIORNATE I.F.M.S. (Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna)



17 settembre 2010 Lavarone (TN), pomeriggio, finalmente riesco a partecipare, per la prima volta, alle Giornate I.F.M.S. (Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna) organizzate

dall'A.N.A. Per vari motivi sono in ritardo di un giorno essendo iniziate, le Giornate, nel pomeriggio del 16 settembre, inoltre quest'anno le Associazioni estere e i loro associati non erano molti ma tutto ciò non mi ha impedito di farmi un'idea in cosa consistono questi incontri, dell'atmosfera che regna e l'esperienza è stata senz'altro positiva. La parte del programma cui ho partecipato è stata caratterizzata dal cattivo tempo quasi sempre piovoso, umido e freddino: ma si era in montagna. Da questa partecipazione sono emerse, considerazioni, confronti, e di queste vorrei dire, per il programma vedere l'articolo apparso sulla nostra rivista "L'Alpino", ottobre 2010.

- Le Associazioni estere erano formate in maggioranza o esclusivamente da ufficiali, in buona parte ufficiali superiori. Perché nelle nostre manifestazioni, sia in Italia che all'estero la partecipazione, specialmente di quest'ultimi, è rara?

- Nessun segno di grado era visibile sul berretto o basco che indossavano e solo un attento esame di come si comporta-

vano e da come venivano trattati o dal ruolo che avevano nella loro associazione poteva indurre a pensare al grado di ufficiale.

- Solo la rappresentanza spagnola cantava e le cante erano in maggioranza vivaci. Ho chiesto alla rappresentanza slovena se avevano dei canti riguardanti la specialità alpina, la risposta è stata positiva e hanno anche un coro che tiene dei concerti. Sarebbe interessante organizzare un incontro internazionale anche di cori militari alpini alle prossime giornate.

- Nella rappresentanza svizzera vi era un ufficiale donna, da quanto ho saputo con il grado di maggiore. Per noi questo, forse, è ancora presto.

- Una cosa che mi ha colpito è stata l'età dei partecipanti delle Associazioni estere: tra i 50 e 60 anni, presenti anche due giovani.

- Parecchi partecipanti, sia italiani sia esteri, con le signore

- Da questo incontro ho avuto l'impressione che nella nostra associazione vi sia un clima diverso, meno formale riguardo ai gradi che uno aveva da militare e formale riguardo all'incarico che uno ha nell'associazione: incarico che ognuno può avere in base alle elezioni, anche se talvolta nelle manifestazioni viene meno la forma militare.

- Interpreti è la mancanza più sentita, sia per le cerimonie ufficiali che, specialmente, durante i momenti conviviali, in modo da dialogare anche con le delegazioni estere. L'utilità di queste riunioni internazionali è conoscere com'è svolto il servizio militare, le attività che svolgono le Associazioni e i loro rapporti con le istituzioni civili e militari. Credo che si possa creare un gruppo ANA interpreti, utili anche per attività di protezione civile all'estero.

- Penso che tra di noi vi siano diversi alpini che hanno partecipato a missioni all'estero: esercitazioni Nato del Susa, Mozambico, Paesi Balcanici, per cui hanno avuto contatto con militari di altri stati e forse anche scambi di indirizzi: perché non dedicare una giornata anche a questi incontri? Arrivato a Lavarone sono andato subito al Cimitero Austro-

CASAGRANDE S.n.c.

**CANCELLI - RINGHIERE
PORTONI SEZIONALI
SERRANDE BASCULANTI
LAVORAZIONE ACCIAIO INOX**

15011 ACQUI TERME (AL)
Via Sott'Argine, 90-92 - Tel. Fax 0144 322223
E-mail: casagrandesnc@virgilio.it



Ungarico di Slaghenaufi, ove è stata fatta la cerimonia di Onore ai Caduti. Cimitero sorto in diretta vicinanza al luogo dove era un ospedale da campo austro-ungarico; nel cimitero sono ancora sepolti 748 tra soldati e ufficiali, delle varie nazionalità di cui era formato l'esercito austro-ungarico. Il giorno successivo trasferimento in pullman a Pian di Lozze-Ortigara, con fermata a Passo Vezzena per visita alla ricostruita Chiesetta di S. Zita; chiesetta costruita dai militari austro-ungarici, nel 1917, in zona poi lasciata cadere negli anni successivi alla fine del conflitto e ora ricostruita con la collaborazione degli enti pubblici locali e le Associazioni d'Arma, ANA in testa, italiane e austriache. Molto interessante la spiegazione fatta dal capogruppo di Lavarone e il libro in vendita sulla storia della Chiesetta. Si è poi proseguito per l'Ortigara, ove si è raggiunto, chi a piedi chi su fuoristrada, la piazzetta della Madonnina del Lozze, ove abbiamo visitato una parte dei lavori di recupero dei manufatti della 1ª Guerra Mondiale. È seguita una spiegazione storica-militare degli avvenimenti accaduti in loco e su vari manufatti recuperati: a cosa servivano, com'erano stati costruiti, i materiali usati e le armi ivi alloggiare. Spiegazione fatta dal presidente onorario e dall'attuale presidente della Sezione di Marostica e da un architetto, questi due ultimi giovani. È seguito il pranzo nel vicino rifugio, anzi nel tendone militare, non so di che epoca ma che ha tenuto ottimamente la pioggia, a tratti assai violenta, che ci ha accompagnato tutto il giorno e impedito di andare sull'Ortigara. Al ritorno sosta presso la Sezione di Asiago e alla sera cena con consegna del Premio I.F.M.S. Premio che il gruppo di Azzano San Paolo (BG) da tredici anni da a chi opera nel recupero dei siti storici. Il giorno dopo partecipazione al Raduno del 3° Raggruppamento a Bassano: giornata solare e calda, ma



il sottoscritto e la moglie, dopo due giorni di acqua e tre notti in camper con qualche disavventura, abbiamo preferito rimanere a Lavarone e goderci il caldo sole della montagna e asciugare le ossa.

Giovanni Giordano

LIBRO VERDE 2010

Questi sono i dati relativi all'impegno e alle attività di solidarietà dei gruppi della nostra Sezione per la stesura del libro verde del 2010.



Totale ore lavorate **4677**

Totale Euro devoluti **13.550**

Con questa pubblicazione avremo modo di dimostrare quanto gli alpini fanno nel campo del sociale.

I VIAGGI DI LAIOLO

Agenzia viaggi e turismo



Organizzazione di viaggi
individuali e collettivi

Prenotazioni aeree e navali

Noleggio autopullman
gran turismo

Acqui Terme - Via Garibaldi, 76 (Piazza Addolorata)

Tel. 0144 356130 - 0144 356456

Bando 2011 IX edizione

Il Gruppo Alpini "G. Garbero" di Ponzone – Sezione di Acqui Terme bandiscono la IX edizione del Premio letterario nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli alpini "Alpini Sempre".

Il premio è patrocinato dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria. La giuria presieduta dallo scrittore giornalista Franco Piccinelli è composta da esponenti del mondo della cultura e delle associazioni locali, con una rappresentanza obbligatoria dell'A.N.A. La premiazione avrà luogo a Ponzone presso il Centro Culturale "La Società" - Corso Acqui, 3. I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che, se impossibilitati, possono delegare un familiare o altri. I vincitori saranno avvisati con un congruo anticipo e i loro nominativi saranno pubblicati sul sito internet del Premio: www.comuneponzone.it

REGOLAMENTO

Il premio si suddivide nelle seguenti sezioni:

Libro edito (pubblicazione avvenuta dopo il 1° gennaio 2005) con esclusione delle opere già presentate nelle precedenti edizioni.

Tesi di laurea o di dottorato (realizzate dopo il 1° gennaio 2005).

Ricerca scolastica originale: interviste, testimonianze, ricordi.

Gli elaborati dovranno riguardare la vita,



le attività, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo. Le opere dovranno pervenire entro il 31 maggio 2011 (farà fede il timbro postale), spedite al seguente indirizzo: gruppo Alpini Ponzone – segreteria Premio Alpini sempre – Via Negri di Sanfront, 2 – 15010 Ponzone (AL).

Le opere dovranno pervenire – pena l'esclusione dal premio – nel seguente numero di copie:

Libro editi: 8 copie cartacee

Tesi di laurea o di dottorato e ricerca scolastica: 2 copie o 1 copia cartacea e 1 cd-rom.

Volumi ed elaborati inviati non saranno restituiti. Dovranno essere corredati da dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico del partecipante.

Per le varie sezioni sono previsti i seguenti premi:

Libro edito 1° premio Euro 1.500,00 – 2° premio Euro 800,00

Tesi di laurea o di dottorato: Euro 300,00

Ricerca scolastica: Euro 300,00

La Giuria si riserva di non assegnare il Premio a una o più sezioni qualora il livello delle opere pervenute non sia ritenuto sufficientemente valido. La Giuria si riserva inoltre di assegnare un riconoscimento speciale per fotografie, filmati, documenti di archivio, lettere o diari di particolare interesse storico.

L'operato della Giuria è insindacabile.

FANFARA A.N.A. ACQUI TERME

Si ricorda che il consigliere di riferimento per la fanfara è Mario Torrielli. Eventuali richieste di servizi devono essere inoltrate a lui, il quale è a disposizione per ogni chiarimento del caso. Nel frattempo nella Fanfara, nel consiglio tenuto in data 23 febbraio u.s. è stato eletto il direttivo con presidente Claudio Mungo, maestro e vice presidente Carlo Gilardi, segretario Carla Tamberna, tesoriere Marcello Scurria e consiglieri Mario Gilardi, Barbara Rapetti e Elda Tamberna.

Anche la Sezione di Acqui
ha il suo sito internet:
www.alpiniacqui.it

A tutti i soci dell'ANA Sezione di Acqui Terme



Anche per il 2011 resta valida la convenzione, tra la Sezione di Acqui Terme e Impresa Verde Alessandria srl Società di servizio della federazione provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria, finalizzata ad offrire un trattamento di favore per la compilazione e l'elaborazione del modello 730/2011. Il compenso per l'assistenza fornita per il servizio 730/2010 è quantificato in euro 20,00 più Iva, compenso che la società Impresa Verde Alessandria srl riscuoterà al momento della firma e della consegna del modello elaborato, rilasciando regolare fattura. Il compenso per l'assistenza fornita per il servizio 730 congiunto è quantificato in euro 40,00 più Iva. La Coldiretti si impegna, tramite il patronato EPACA, a fornire gratuitamente a tutti i soci della Sezione di Acqui Terme i servizi di assistenza per la tutela dei diritti previdenziali, assistenziali, e sociali in genere (pensioni, integrazioni al reddito, modello RED, modello ISEE – ISEU, ecc, ecc). L'agevolazione è riconosciuta a tutti i soci alpini e amici degli alpini in regola con il tesseramento, il personale di Impresa Verde prima dell'erogazione del servizio chiederà la visione del tesserino d'iscrizione all'ANA Sezione di Acqui Terme. Gli interessati al servizio si devono rivolgere alla Coldiretti ufficio di zona di Acqui Terme in Via M Ferraris, 52 – tel. 0144.322546. Per informazioni si possono rivolgere ai rispettivi Capigruppo o direttamente alla Sezione nelle serate di mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00.



7-8 maggio 2011

84^a Adunata Nazionale a Torino

La Sezione, per l'Adunata Nazionale che si svolgerà nei giorni 7 e 8 maggio a Torino, offre la seguente proposta: Domenica 8 maggio viaggio in pullman organizzato da noi (responsabile il Consigliere Sezionale Mario Torrielli) con il seguente programma:

ore 07.00 – Partenza Piazzale Don Piero Dolermo

ore 09.00 – Arrivo a Torino

Giornata e pranzo libero

Ore 15.30 – Ritrovo all'ammassamento

Rientro in serata

Prenotazioni entro il 1° maggio
ai num. 348 7427084 – 339 2464300

Costo Euro 15,00



SEDE
via Verona, 1 - ang. via Vochies
15121 - Alessandria
tel. 0131 250389
fax 0131 44058
numero verde 800 15808
www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì e martedì:
9:30 - 13:00 / 14:45 - 18:00

giovedì:
9:30 - 13:00 / 14:45 - 18:00

venerdì:
9:30 - 18:00 (orario continuato)

martedì:
solo su appuntamento

csva

Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria



150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

17 Marzo

Ringraziamo il sig. Sindaco d'Acqui Terme, dott. Danilo Rapetti, per aver ricordato e fatto ricordare, con una semplice e austera cerimonia, i 150 anni dell'Unità d'Italia. Quest'unità che fortemente voluta da un condottiero carismatico come Garibaldi, da uno statista accorto e lungimirante come Cavour, da un pensatore politico come Mazzini e da molti patrioti provenienti da mille città, si ottenne 150 anni fa e si completò con la prima guerra mondiale al prezzo spaventoso di 600.000 morti. Ed ora tutto ciò alcune persone vorrebbero rimetterlo in discussione. *"Noi fummo per secoli calpesti e derisi.... Perché non siam popolo.... Perché siam divisi..."* questo dicono alcune strofe del nostro inno nazionale; se per mera ipotesi l'Italia si dovesse dividere, noi torneremmo ad essere soltanto una *"espressione geografica"*. Al tavolo delle nazioni la dove tutto si decide noi non avremmo neanche più il posto a sedere e torneremmo ad essere terra di conquista se non militare almeno commerciale. So che bisogna ragionare in funzione d'Europa ma il concetto di nazione come territorio, lingua, tradizioni e cultura conta e conta sempre molto. Tutti dalle Alpi a Lampedusa, superati gli steccati ideologici, dovremmo operare per il bene comune. Sarà possibile? Spero di sì. Se così fosse il nostro paese oltre che un glorioso passato avrebbe un grande avvenire. Che questo sia il filo conduttore per i prossimi 150 anni e anche più.

Ettore Persoglio



5 giugno 2011

6° RADUNO SEZIONALE A CASSINE

Il gruppo di Cassine, guidato da Gianfranco Predazzi, è nato ufficialmente il giorno 21 settembre 2010. In occasione del 6° raduno regionale che si terrà a proprio a Cassine il 5 giugno, verrà solennemente benedetto il gagliardetto e inaugurato ufficialmente il gruppo.

Cassine

Paese dell'Alto Monferrato Acquese in provincia di Alessandria, adagiato tra le colline alla sinistra della Bassa Val Bormida, a 190 metri d'altezza sul livello del mare, si sviluppa su di una superficie di 3353 ettari ed ha una popolazione di circa 3050 abitanti. Citato come territorio dell'episcopato di Acqui in documenti del X secolo, fu donato nel 1164 al marchese di Monferrato dall'imperatore Federico I. Conteso dal comune di Alessandria, fu da questo conquistato e distrutto nel 1231 e soggetto a un tributo annuo agli alessandrini. Occupato da Facino Cane nel 1404, divenne borgo fortificato e dovette subire l'assedio del marchese del Monferrato (1451), l'occupazione di Carlo V (1556) e dei francesi (1644). Nel 1707 fu annesso ai domini Sabaudi e Vittorio Amedeo II, in seguito ad alcune petizioni, confermò le antiche leggi municipali. Nel 1713, con il trattato di Utrecht, tale annessione fu confermata ed il ducato di Savoia nel 1720 divenne il Regno di Sardegna. Nello stesso anno, il 19 maggio, accolte col suono delle campane giunsero da Roma le spoglie di Sant'Urbano martire e 69 sante reliquie contenute in una serie di reliquiari lignei. Nel settecento il centro storico risultava ancora contenuto entro la cinta muraria tardo medievale, salvo qualche isolato edificio a carattere rurale dislocato lungo le vie principali che escono dal paese. La fine delle guerre che avevano percorso e impoverito il territorio portò ad un miglioramento delle condizioni di vita dovute alla ritrovata stabilità politica ed alla ripresa econo-

SEZIONE DI ACQUI TERME
COMUNE DI CASSINE

VI RADUNO SEZIONALE

E BATTESIMO DEL "GRUPPO di CASSINE"

ore 9,00
Piazza Italia: Ritrovo.

ore 9,50
Alzabandiera.

ore 10,00
Sfilata per le vie di Cassine con la Fanfara A.N.A. di Acqui Terme
e il Corpo Bandistico Cassinese "F. Solia".

ore 10,30
Piazza V. Veneto: Onori ai Caduti con deposizione della Corona d'Alloro.

ore 10,50
Battesimo del "Gruppo di Cassine" con consegna ufficiale del Gagliardetto.

ore 11,00
S. Messa.

ore 12,30
Pranzo Sociale presso Edificio Scolastico.

(Per prenotazioni pranzo: contattare, entro il 30/5/2011, tutti i soci affiliati e membri le nostre
sede di Acqui Terme al n. 0144.29030
Oppure, il capo gruppo di Cassine al n. 333.3491431)

Cassine, 5 giugno 2011

mica, cosicché nella seconda metà del secolo (1776) la popolazione poté impegnarsi nella ricostruzione delle chiese parrocchiali di Santa Caterina al Piano e San Lorenzo a Guglioglio. Nel 1861 Cassine diventa comune del Regno d'Italia insieme a tanti altri.

Al coro Acqua Ciara Monferrina: grazie!



Coro Acqua Ciara Monferrina

"Bravissimi" è il mio commento, rivolto ai coristi (alpini e non), dopo aver assistito ad una delle tante prove del Coro *Acqua Ciara Monferrina*, costituito recentemente dalla Sezione Alpini di Acqui Terme. "Bravissimi!" per aver aderito nel momento in cui è stata presa la decisione di organizzare un coro. "Bravissimi!" per aver saputo creare, in così breve tempo, un gruppo in grado di ricoprire tutto il canzoniere dei canti alpini e di montagna. "Bravissimi!" per aver saputo rivalutare e mantenere la testimonianza dei canti di trincea, una ricchezza popolare che non va dimenticata e abbandonata.

Quei canti di trincea che portano il pensiero di tutti noi agli

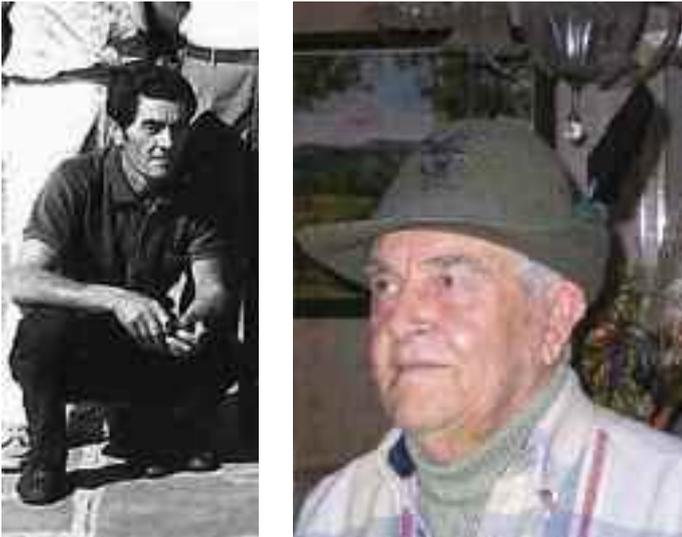
eroici soldati della Grande Guerra e che racchiudono in poche note e poche strofe le atrocità della guerra e la vita quotidiana di tanti militari, vita quotidiana di sofferenze e stenti ma anche di speranze come quella di ritornare a casa per riabbracciare la fidanzata e la madre. I canti di trincea, nella maggior parte dei casi canzoni anonime, nascevano nelle marce verso il fronte, nelle fredde fosse scavate, nelle pause degli aspri combattimenti, e venivano diffusi di soldato in soldato, di padre in figlio. *Monte Canino, Ta pum, La penna nera, Monte Nero, Bersaglier ha cento penne, Il testamento del capitano, Era una notte che pioveva* sono solo alcuni dei tanti canti intonati durante la Grande Guerra che rievocano episodi, battaglie, stati d'animo dei soldati al fronte nel corso dell'estenuante guerra di posizione contro l'esercito austriaco. In quelle voci nasceva e cresceva il senso di appartenenza ad un corpo, ad un reggimento, ad un battaglione, ad una compagnia. Quelle voci servivano per farsi coraggio e allontanare la paura dell'assalto; servivano per condividere le gioie e i tormenti; servivano per consolarsi se un commilitone era morto; servivano per sentir meno la nostalgia della famiglia lontana. In alcuni casi erano anche marce spavalde come in *Aprite le porte*, dove la *sicurezza di sé* era dovuta alle ragazze che accompagnavano con la loro presenza la parata. Ed è proprio vero che la storia politico-militare di un popolo la si può ricostruire anche e soprattutto attraverso i suoi canti. Forse tanti canti di trincea sono ormai andati perduti, a noi il dovere di mantenere quelli che ci sono pervenuti affinché tutti possano sempre ricordare chi erano gli alpini e cosa hanno fatto per la Patria. Alla fine della Grande Guerra, in quei soldati con la penna e con i loro canti il popolo italiano trovava identificazione e sicurezza e ad essi si sentiva legato da una solidarietà umana. Quando il coro *Acqua Ciara Monferrina* ha intonato *La tradotta*, ho subito pensato non solo ai soldati della Grande Guerra diretti al Piave ma anche ai tanti militari del secondo conflitto bellico traditi dall'8 settembre 1943 e internati in Germania. Quella tradotta, "che a Milano non si ferma più", era alla fine dei conti un insieme di tanti carri bestiame che trasportavano, ammassate, centinaia e centinaia di soldati diretti al fronte o alla prigionia nei campi di concentramento nazisti. L'esecuzione de *La tradotta* è stata veramente magistrale. Senza alcun dubbio, un elogio va al maestro Mauro Carini che, in modo meticoloso, scrupoloso e pignolo (ma come fanno i coristi a sopportarlo?), detta i tempi, lavora sui particolari, indirizza alla correttezza vocale e soprattutto utilizza le caratteristiche di ciascuno affinché quest'ultimo faccia parte con sicurezza della compagine corale. Non ci resta che attendere il giorno del debutto: speriamo a breve perché ne vale la pena ascoltarli. Anche se adoro la musica, confesso di non conoscerla e di non essermi mai cimentato nel canto, ma tra le tante voci, quel mercoledì sera (giorno ormai fisso dedicato alle prove), ne sentivo emergere due in particolare e lo si capiva senza essere conoscitori: due voci ricche di esperienza, competenza e di qualità canore. Erano quelle dei *veci* Giuseppe Spessa e Carlo Rapetti.



Corale di Santa Cecilia: Giuseppe Spessa (terza fila, secondo da sinistra) e Carlo Rapetti (terza fila, secondo da destra)

Giuseppe Spessa è l'amico degli alpini. « Sono un *vecio* che ha scansato la naja, anche se a dire la verità ero in attesa di ricevere la cartolina ma per fortuna anziché la cartolina mi è arrivato il congedo » racconta lui e forse proprio per questo il suo esempio diventa encomiabile. Il *vecio* che ha scansato la naja dedica il suo tempo libero alla causa degli alpini. Già cantore, da circa quarant'anni nella *Corale di Santa Cecilia*, Giuseppe ha buttato i panni del *vecio* e ha rimesso quelli del *bocia* mettendosi di nuovo in discussione. « Ricominciamo da capo e così rimaniamo giovani » avrà sicuramente pensato. Sapersi rimettere in discussione è un gran pregio e un segno di personalità e di professionalità. Come definirlo? Un trascinatore più entusiasta di un giovane di vent'anni. Giuseppe racconta: « Il mio amore per il canto e la musica ha origini popolari contadine. Il canto popolare era legato ad una vita contadina ormai scomparsa e veniva tramandato dai nostri nonni: dalle ballate alle filastrocche, dagli stornelli ai canti religiosi. Ogni occasione era buona per cantare insieme e la melodia delle voci riempiva ogni momento della vita di tutti i giorni. Abitavo a Vinchio, a Noche di Vinchio, con i miei genitori e con sette tra fratelli e sorelle. La nostra cascina di sedici giornate di terra¹, con vigneto campo e prato, non era in paese ma nel punto di confine tra i comuni di Nizza M.to, Castelnuovo Calcea e Vinchio, tutte località in provincia di Asti. Eravamo quasi isolati perché per andare a Castelnuovo Calcea ci voleva mezz'ora di cammino a piedi; per andare a Nizza M.to un'ora, per andare a Vinchio tre quarti d'ora. Quanti bei ricordi! D'inverno, per riposare al caldo (nelle stanze da letto non c'era mica la stufa!), andavo a dormire nella stalla, nel *gripion*, dove le vacche mangiavano il fieno. Mi coprivo un po' e stavo anche bene. A volte penso a quella vita difficile ma tutto sommato sono ancora qui e non mi lamento. Ero giovane e non avevo neanche i soldi per comperare una fetta di salame e adesso che potrei comperarne due ne mangio solo una perché due mi fanno male. Io e mio fratello Romano cantavamo per le campagne e la gente ci stava a sentire; e poi mio fratello era un baritono che cantava veramente bene. Si cantava sempre, iniziando al mattino e continuando la sera nelle aie e nelle

1 La giornata è un'antica unità di misura di superficie utilizzata in Piemonte che in ambito agricolo viene usata tutt'oggi. L'origine del nome deriva dalla corrispondenza con la quantità di terreno arabile mediamente con una coppia di buoi in una giornata. Una giornata piemontese equivale a 3.810 m²



Giuseppe Spessa: dai canti popolari contadini alla Corale di Santa Cecilia

veglie. Cantavamo di giorno dando il verderame con la macchina sulle spalle, zappando le viti oppure tagliando l'erba con la falce. Cantando si sentiva meno la fatica ed eravamo più allegri. Cantavamo di sera, senza musica e con un buon bicchiere di barbera, e tutti i contadini delle borgate stavano a sentire. Andavamo nei cortili, in cima alle colline, nella valle. Dicevamo "Andiamo a trovare Pietro e poi cantiamo, andiamo a trovare quell'altro e poi cantiamo". Ed era così che passavamo di cascina in cascina. Facevamo dei canti che era un piacere sentirli. E poi c'erano le feste dei coscritti dove cantare e festeggiare era un obbligo e nello stesso tempo un piacere. A vent'anni, subito dopo la guerra, ho iniziato a cantare anche nel coro parrocchiale di Vinchio. Eravamo una decina di ragazzi. Devi sapere che più tanti si è e meglio funziona il coro. Nel 1971 presi la decisione di vendere la cascina e la terra e così mi trasferii ad Acqui Terme dove cercai e trovai subito una occupazione. Ma anche per il canto non persi tempo. Defendente Arnuzzo, l'orefice, venuto a conoscenza della mia passione per la musica e per il canto, mi chiese di entrare a far parte della *Corale di Santa Cecilia* dove ancora oggi sono uno dei *bassi*. In quattro e quattrotto don Viotti mi reclutò senza alcuna esitazione. Da quel giorno sono passati ben quarant'anni. Un anno fa, quando ho sentito dire che sarebbe stato costituito un coro degli alpini, mi sono detto "E perché no? Anche questa è un'esperienza!" e poi sono stato legato al mondo contadino e al corpo degli alpini>>².

Carlo Rapetti, detto *Cinàù*³, è l'alpino con la A maiuscola: l'alpino nella testa e nel cuore. Così riferisce Carlo: <<Vi chiedete perché il mio soprannome è *Cinàù*? Ve lo spiego subito. La mia attività lavorativa è sempre stata quella di usare il badile per caricare i camion di ghiaia che veniva prelevata lungo il fiume Bormida. Anche i miei vecchi facevano lo

stesso lavoro, anche se allora erano definiti *carrettieri* perché caricavano e trasportavano la ghiaia su un carro trainato da cavalli. E proprio mio nonno, che era un uomo molto ambizioso ed era un signor carrettiere, aveva l'abitudine di strigliare e pettinare i suoi cavalli. Pettina e pettina, alla fine la criniera e la coda dei cavalli erano perfette. Per questo motivo gli amici hanno iniziato a chiamarlo *Pcinàù* cioè pettinatore. Col tempo il soprannome è passato a mio padre e poi a me ma senza la *p* davanti: semplicemente *Cinàù*>>. Carlo prosegue: << Ho iniziato a cantare nel 1941 quando avevo undici anni e andavo a scuola in seminario, dai preti. L'idea di formare un coro di chiesa, un coro di voci bianche, partì da don Viotti, un cappellano militare degli alpini. E da allora non ho più smesso di cantare perché il canto ce l'ho nel sangue. Per me il canto è la migliore medicina che esista. Se la gente cantasse di più e prendesse meno pastiglie starebbe sicuramente meglio. Terminata la guerra (era il 1945), entrai a far parte dell'*Associazione Corale Acquese*: ero praticamente un bambino in mezzo a tutti adulti, uomini che erano appena tornati dalla guerra. Negli anni Sessanta passai alla *Corale Acquese La Bujent e i Sgajentò* che, inizialmente, aveva la sede nei locali del partito comunista, ma poi ha dovuto adattarsi a qualunque spazio disponibile: nel circolo dei ferrovieri, in una osteria dietro la Bollente, nella Pisterna⁴. In pratica, dove trovavamo una stanza, andavamo perché per noi l'importante era cantare. Infine, sono passato alla *Corale di Santa Cecilia* dove sono uno dei *primi tenori*. Maestri di musica ne ho cambiati almeno cinque o sei, neanche tanti in settant'anni, ma il mio punto fisso era sempre don Viotti. Cambiavano i maestri ma lui c'era sempre. Ho nella memoria il maestro *Pinèin*⁵ Molinari (da tutti conosciuto come *u sartù d'la vedrerìa*, il sarto della vetreria MIVA⁶) che non aveva molta voce, anzi aveva una voce rauca e neanche tanto bella, ma in compenso aveva due orecchie incredibili: sentiva il minimo errore di qualunque corista e se lo sentiva lo bacchettava senza pensarci due volte. Per sapere cantare ci vuole prima di tutto le orecchie per l'intonazione, poi il cuore per il sentimento e alla fine anche un filo di voce va bene ugualmente. È mica facile costituire un coro. Poi ricordo anche i maestri Frumento di Savona e Terzano di Nizza M.to. Via via negli anni, sono passato dai pezzi dialettali, dai canti da osteria alla musica operistica (*Rigoletto*, *Nabucco*) e fu il maestro *Pinèin* a farci fare questo salto di qualità. Così, iniziammo a passare di piazza in piazza esibendoci in tante località della provincia di Alessandria (Valenza, Pecetto, ecc.) e anche oltre. *Ai ùma girò bèn bèin*, abbiamo girato non poco. A Pecetto siamo riusciti a far piangere un prete quando abbiamo intonato *La montanara*: le lacrime scendevano per la gioia e per l'emozione. Per alcuni anni il presidente della *Corale di Santa Cecilia* è stato Giovanni Giacobbe, quello che vendeva l'olio e che era appassionato di cori. Almeno una volta al mese, Giovanni Giacobbe ci portava

² Testimonianza resa nelle seguenti date: 31 gennaio e 7 febbraio 2011

³ Nel dialetto acquese *cinè* significa pettinare; ne deriva *cinàù*, pettinatore

⁴ Il borgo più antico di Acqui Terme

⁵ *Pinèin* diminutivo dialettale di Giuseppe

⁶ La vetreria MIVA (Manifattura Isolatori Vetro Acqui), attività industriale ormai storica per la città di Acqui Terme, iniziò le attività nei primi anni del Novecento e chiuse definitivamente i suoi cancelli il 31 marzo 2000

in giro e pagava sempre lui, pur di sentirci cantare: pagava la corriera quando andavamo in trasferta, pagava i pranzi, pagava da bere. Giovanni Giacobbe era uno di quelli che si possono definire sfegatati. Ma la nostra paga più bella era quella di sentire la platea battere le mani. Se cantavamo bene tornavamo a casa con un cuore grosso così. Per non perdere l'abitudine ho anche fatto il solista nei matrimoni cantando *l'Ave Maria*. L'abitudine di cantare non l'ho persa neanche durante il servizio militare (dal febbraio del '52 al mese di aprile del '53). All'inizio della naja mi sentivo uno zingaro a forza di cambiare caserma. Non sono stato arruolato in un C.A.R. degli alpini ma sono andato prima a Palermo nell'aeronautica e poi a Roma in fanteria. Ma, anziché tornare a Palermo, com'era previsto, sono stato trasferito a Merano come autiere degli alpini. In caserma, a Merano, ero sempre in compagnia di altri otto commilitoni a cui piaceva il canto (quattro o cinque provenivano dalle province di Brescia e di Como e facevano già parte di cori) e con loro andavo sempre a cantare in un locale dello spaccio della caserma che era sottoterra, in un angolo dove stavano giuste giuste otto persone. E così abbiamo costituito un piccolo coro che faceva tutti pezzi da montagna e un sottotenente ci pagava sempre da bere per poterci ascoltare. Eravamo tutti autieri ma quello che alla fine dei conti lavorava ero sempre io: mi svegliavo alle cinque di mattina per rifornire la



Carlo Rapetti: dal coro di voci bianche e dai canti di montagna alla musica operistica

caserma di pane, carne e scatolette. Adesso, che ho ottant'anni ricomincio da capo nel coro degli alpini di Acqui Terme dove sono il più anziano delle penne nere presenti. Mi sembra di essere tornato giovane come quando ero a Merano e con i miei commilitoni intonavo *La montanara* >>".

"Grazie Giuseppe, grazie Carlo e tanto di cappello! Ovviamente alpino ... "

Giancarlo Montrucchio

7 Testimonianza resa nelle seguenti date: 31 gennaio e 7 febbraio 2011



Loosare passion should have no limits

www.pneus7.it

ED ALTRI ANCORA...

Presso il punto vendita **PNEUS CITY**,
Via Casagrande 4 ad Acqui Terme.
TEL. 0144 322802

A tutti gli ALPINI extra sconto del 10% (supplementare)





**Pneumatici
Agricoltura - Industry**



**Pneumatici
Auto - Van - 4x4 - SUV**



**Pneumatici
Invernali**



**Pneumatici
Truck**

Pneus Sette Srl - Via Circonvallazione n.52 - 15011 Acqui Terme (AL) Tel +39.0144.328711 Fax +39.0144.320000 - pneus7@pneus7.it

i Ricordi del Vecio... a cura di Giancarlo Montrucchio

Avv. ENRICO PIOLA - classe 1920 - Alpino

<<... rivivere la mia giovinezza indossando, come un tempo, il cappello dell'alpino: una boccata di ossigeno alla mia vita. >>¹



Enrico Piola (primo da destra) "Con il san bernardo del 5° alpini"



<< Sono Piola Enrico, classe 1920, anno bisestile, 13 febbraio, venerdì, ore 13 (così mi ricordava mia madre). Dopo le scuole elementari ho frequentato il Regio Ginnasio in Acqui Terme e il Liceo Classico Generale Covone di Alba (Cn), vivendo nel Collegio Civico di quella città.

Acquisita la maturità classica ho frequentato a Genova la facoltà di Giurisprudenza laureandomi dopo avere da qualche mese compiuto 22 anni. Nell'agosto del 1942 prestai servizio militare a Merano (Bz) nel 5° Reggimento degli Alpini 45° Battaglione al comando del Colonnello Martinoia. Si trattava del Battaglione degli aspiranti allievi ufficiali (numero di matricola: 7479). Giornate assai faticose: sveglia ore 6.30, calzoncini bianchi, scarpe da ginnastica, un pezzo di saponetta ed un asciugamano: di corsa al fiume Adige (500 metri), abluzione e rientro di corsa in Caserma, Maia Bassa. Ginnastica quasi ogni mattina: chi non resisteva a quel ritmo di vita veniva inviato in un reggimento di fanteria. Facevo parte della squadra dei mitraglieri, dovevo portare il treppiede (11 chili)

durante le marce sul monte che sovrasta Merano. Una mattina il Colonnello ha fatto schierare il "battaglione" facendoci questa proposta: "chi di voi farà il salto mortale (con capovolta) con il moschetto tracolla beneficerà di una licenza premio di tre giorni". Fui l'unico a superare la prova (vedi fotografia). Un giorno incontrai un alpino, classe 1917, addetto ai servizi: Ghiazza di Acqui, frazione Moirano. Abbiamo fatto amicizia e Lui mi aiutava in qualche mansione: mi comprava le mele allo spaccio e talvolta mi lavava il gavettone unto e bisunto. Dopo alcuni anni ci siamo rivisti ad Acqui Terme: non ci siamo salutati ma abbracciati ricordando il periodo della "naja" a Merano. A dicembre finii il corso di aspirante allievo ufficiale: fui mandato alla scuola di Bassano del Grappa (Vi). Dopo pochi giorni fui convocato dal Comandante; mi diede la notizia, per me dolorosa, essendo laureato in giurisprudenza, del trasferimento alla Scuola di Commissariato a Ravenna. La mia protesta fu inutile: nel servizio militare gli ordini non si discutono, si eseguono. Dovetti rinunciare al mio cappello da alpino e relativa piuma. Diventai, dopo qualche mese, sottotenente Commissario e assegnato ad un Comando del fronte orientale. L'8 settembre 1943, privo di ordini da parte dei superiori, mi trovai con altri colleghi, sbandato, con il rischio di essere fucilato dai tedeschi che ormai erano "padroni" in tutta la zona. Ad Udine, dove avevo affittato una camera, fui salvato dal proprietario: mi nascosi per tre mesi nella soffitta dell'appartamento.

Riuscii a rientrare ad Acqui Terme finalmente il 25 aprile 1945, giorno della Liberazione. Nel 1945 partecipai con successo all'esame di Stato per l'avvocatura così iniziando la professione nell'ufficio di mio padre, Avvocato Giacomo, nel 1946. Prestai il prescritto giuramento avanti il Tribunale di Alessandria dove mi recavo



Enrico Piola "Merano 14.10.1942. Un bel salto con capovolta. Chi osa riesce"



8 agosto 1935 - Monte Legnone (2610 metri): Enrico Piola, Italo Ferretti e Guido Gazzaniga



Enrico Piola "Merano, 15 settembre 1942"



Enrico Piola (primo da sinistra) "Sulla carrozzabile che conduce ai campi di sci"



Enrico Piola (primo da sinistra) "Marciano verso Mori (Tn)"

¹ Testimonianza resa al curatore nelle seguenti date: 10 dicembre 2010 e 15 gennaio 2011. Salvo diversa indicazione le località indicate dall'avv. Enrico Piola rientrano nell'attuale provincia di Alessandria. Le didascalie delle immagini fotografiche sono quelle originali tratte dal retro delle stesse. Voglio ricordare i piacevoli incontri con l'avvocato per un motivo ben specifico: la grande passione che entrambi abbiamo per la montagna. Il nostro colloquio iniziava dal Corpo degli Alpini (perché questo era lo scopo) ma involontariamente finivamo sempre per parlare di montagna, di rifugi, di baite e di mulattiere: la montagna con i suoi silenzi; la montagna con il rumore dei ruscelli e del vento; la montagna con il richiamo delle marmotte; la montagna con le sue valli, le sue cime e i suoi ghiacciai; la montagna sopra le nuvole; la montagna con quel senso di infinito che ti penetra dentro e non ti abbandona più.



Enrico Piola (al centro) "Nei pressi di Castelrotto (Bz)"



Enrico Piola (primo da sinistra) "Ottobre 1942. Palestra di roccia guardando l'infinito"



Enrico Piola (con la sigaretta) "Ottobre 1942. Un bel gruppetto in camerata"



Enrico Piola "Ottobre 1942 - Poligono di Tirolo di Merano (Bz) - Rafficcando contro il nemico ..."

ogni mattina, in treno, per trattare le cause che lo Studio Piola aveva avanti quell'ufficio giudiziario. Nel 1949 venne ricostituito il Tribunale di Acqui Terme, anche per merito dell'onorevole Terracini, marito della signora Gaino di Cartosio. In quel periodo sono stato, per 22 anni, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Acqui Terme e per 31 anni Giudice Conciliatore della mia città. A suo tempo sono stato Vice Presidente Nazionale degli Ordini Forensi Italiani; Presidente dell'Ente Ospedaliero di Acqui Terme per 9 anni ed ho fondato ed inaugurato il nuovo Ospedale di Acqui Terme. Per 32 anni sono stato Presidente della Croce Rossa Italiana, sottocomitato di Acqui Terme: a fine mandato mi è stato assegnato il diploma di benemerita dal Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana. Sono stato eletto Consigliere Comunale e poi assessore Vice Sindaco della mia città. Sono stato eletto quale membro del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Torino. Con decreto 14-01-1976 del Presidente della Repubblica On. Leone sono stato insignito Grande Ufficiale. Da circa 20 anni sono Consigliere della Società Reale Mutua di Assicurazioni di Torino. Sono da oltre mezzo secolo socio del Rotary International del quale sono stato Governatore del Distretto 2030, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta negli anni 1979-1980. Oggi continuo ad esercitare la professione di avvocato, sia pure a ritmo ridotto, tenuto conto della mia anagrafe, ininterrottamente da **Settembre 1946**.

Perché il mio amore per gli Alpini

Per circa 20 anni le mie vacanze estive erano a Colico, ridente cittadina sul lago di Como, dove vivevano i miei nonni materni. Da giovanissimo tutte le montagne attorno la cittadina di Colico sono state le mie preferite. A **15 anni** sono salito da Colico alla vetta del monte Legnone, 2610 metri sul livello del mare, in meno di sei ore (vedi la allegata fotografia sottoscritta dai miei compagni di risalita: Dott. Italo Ferretti e Dott. Gazzaniga). Ogni anno andavamo a "bivaccare" sul monte Berlinghera (metri 2000) vivendo per 15 giorni nella baita fatta di sola pietra, in compagnia di vitelli, mucche, maiali, capre e galline. Di giorno il tepore estivo delle montagne; di notte la temperatura fredda, che diventa tepore per le coperte di lana che ci portavamo. Le giornate passavano veloci perché noi ragazzi eravamo sempre in giro nei boschi di larici e delle pinete: vita primitiva che per noi ragazzi era gioia e felicità. L'amore per le montagne non mi ha mai abbandonato. Dopo alcuni anni, complice il matrimonio con Cinella Barelli, torinese, diventata mia moglie il 21 maggio 1949, lasciavamo ai nonni i nostri primi due figli per raggiungere, il venerdì sera, i monti attorno a Cuneo per risalirli la mattina dopo, rientrando la sera alla nostra casa di campagna Villa Santa Caterina. L'amore per la montagna non ci ha mai abbandonati. Dopo qualche anno le nostre vacanze le abbiamo sempre trascorse sulle Dolomiti, Passo Gardena, metri 200 e tutte le cime che circondano il rifugio del Passo. Dopo alcuni anni, i figli si erano nel frattempo felicemente sposati, le nostre vacanze estive a Zermatt (Svizzera) all'ombra del meraviglioso

Monte Cervino. Abbiamo più volte raggiunto il primo rifugio a quota 3000 metri. Chilometri di risalita, lieti di guardare in alto verso l'infinito. Giornate meravigliose e rientro nel tardo pomeriggio a Zermatt dove, in albergo, mi immergevo nella tiepida piscina coperta. Gli anni sono passati, l'età più non ci consente di risalire le montagne: restano i ricordi, le fotografie che confermano il nostro amore per la montagna e di conseguenza per il Corpo degli Alpini. Non avendo compiuto i prescritti sei mesi quale sottotenente di complemento, nel 1950 sono stato richiamato in servizio ed assegnato alla Divisione di Commissariato Militare di Torino. In quel periodo è nata mia figlia Luisa, primogenita. Sono stato congedato il 6 novembre 1950: in quella occasione il Direttore Colonnello Luigi Solaro mi ha inviato la lettera del seguente tenore: "In occasione del Suo invio in congedo desidero esprimere la mia piena soddisfazione per il lodevole servizio da Lei prestato. È stato particolarmente apprezzato il Suo attaccamento alla Istituzione, ai superiori, ai colleghi, ai dipendenti ed il Suo carattere sensibile, franco e leale. Assai spiacente di perdere la Sua collaborazione, ma nello stesso tempo assai lieto che Ella possa riprendere la carriera civile nella quale si è già brillantemente affermato, formulo per Lei i migliori e più cordiali auguri". Il Distretto Militare di Alessandria con lettera 25 Gennaio 1954 mi ha comunicato che con decreto presidenziale 22-11-1953 "Il Sottotenente Commissario di Complemento Piola Enrico **è stato promosso al grado di tenente** con anzianità assoluta 01-07-1947. Nel darLe comunicazione mi congratulo vivamente con la S.V. per la promozione conseguita, giusto riconoscimento del Suo passato militare". In sostanza la piuma sul cappello degli alpini non l'ho mai dimenticata. Quasi ogni giorno ho rievocato il mio passato nel Corpo degli Alpini così ringiovanendo, nei ricordi, il mio fisico ormai invecchiato. Perdere la "memoria" è un dramma perché non si ha più la sensibilità, la gioia, di ricordare il proprio passato sia esso felice o doloroso. Fortunatamente la mia memoria è fresca e vigile: mi consente di ricordare tutta la mia vita passata, con la speranza di viverla ancora per alquanto tempo: questa la speranza anche perché mi consente di rivivere la mia giovinezza indossando, come un tempo, il cappello dell'alpino: una boccata di ossigeno alla mia vita >>.

Avvocato Enrico Piola



Enrico Piola (primo da sinistra) "Piani di San Vigilio, Merano (Bz)"



Enrico Piola riceve la tessera ANA da parte del capo gruppo di Acqui Terme, Roberto Vela

Notizie dai Gruppi

GRUPPO DI ACQUI TERME

Domenica 5 dicembre si è svolta ad Acqui Terme la festa per l'82° anniversario della fondazione del Gruppo "Luigi Martino". La giornata ha avuto inizio con l'alzabandiera presso la sede del Gruppo ed è poi proseguita con la sfilata per le vie cittadine per raggiungere il monumento ai caduti e il prospiciente monumento agli alpini, ove si è tenuta l'alzabandiera, la deposizione della corona e gli onori ai caduti; si è poi ritornati sui propri passi verso la chiesa di S. Francesco per la santa messa. Alla cerimonia erano presenti i Vessilli di Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casale Monferrato e Genova e 38 gagliardetti di gruppi, nonché il Gonfalone della città di Acqui Terme, la bandiera dell'Associazione dei Carabinieri in congedo, dell'Arma Aeronautica, del



Genio oltre ad una rappresentanza dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Una fase emozionante della festa è stata la Santa Messa officiata dal Canonico don Franco, parroco di San Francesco, assieme al nostro cappellano don Paolo Cirio, i quali hanno avuto parole di elogio verso il corpo degli alpini. La commozione ha raggiunto l'apice durante la recita della preghiera dell'alpino. Al ritorno in sede, don Paolo ha benedetto il nuovo Ducato, recentemente acquistato, della sezione di

Acqui Terme. Hanno dimostrato, con la loro presenza, la stima verso gli alpini del Gruppo di Acqui Terme, il vice sindaco della città Enrico Bertero, e il Consigliere Nazionale ANA Stefano Duretto. La giornata è poi terminata in allegria con un sostanzioso rancio, durante il quale il nostro cappellano don Paolo ha donato alla sezione di Acqui Terme un prezioso crocifisso in vetro, opera dell'artista altarese R. Bormioli.

ASSEMBLEA DEL GRUPPO

Domenica 20 febbraio, presso la sede sociale alla presenza dei vicepresidenti sezionali Ettore Persoglio e Raffaele Traversa, si è svolta l'assemblea annuale dei soci del Gruppo A.N.A. "Luigi Martino" di Acqui Terme, con all'ordine del giorno i seguenti punti: relazione morale, e finanziaria 2010,



Elena Balbo tra i due vice presidenti Ettore Persoglio e Raffaele Traversa



elezione del direttivo per il triennio 2011/2012/2013, Adunata Nazionale a Torino del 7-8 maggio 2010. Dopo il saluto alla Bandiera, il capogruppo uscente Roberto Vela, nella relazione morale, ringraziava il consiglio e tutti gli Alpini e degli Amici degli Alpini che hanno lavorato nel triennio passato, affermando che il nuovo consiglio dovrà operare unito, condividendo proposte e discutendole tutti insieme. Dopo aver ripercorso l'attività dell'ultimo anno, ha poi fatto un programma di massima per l'adunata Nazionale a Torino che si svolgerà in occasione del 150° dell'Unità

Nazionale. L'intervento del Vice presidente Persoglio ha sottolineato come il gruppo di Acqui Terme, nato nel 1928, sia una colonna portante della Sezione Acquese, e quindi di modello a tutti gli altri gruppi. Nel corso della riunione il capogruppo salutava la nostra concittadina, Elena Balbo, che nel corso del 2010 ha fatto tre settimane di "mini naja" presso il 7° Reggimento Alpini a Belluno. Dopo l'approvazione dei punti all'ordine del giorno, si proseguiva con la votazione dei candidati per il rinnovo del consiglio, presieduta dalla giunta di scrutinio formata da Francesco Gaino e



Carlo Botto. Capogruppo è riconfermato Roberto Vela; Vice Capi Gruppo Gabriele Chiattoni e Mario Torrielli; Segretario, Claudio Miradei; Tesoriere, Giorgio Ravera; Alfiere Francesco Sonaglio; Consiglieri, Adalberto Brugnone, Luigi Capra, Giovanni Gaglione, Giovanni Giordano, Giuseppe Leoncino, Domenico

Mascarino, Roberto Pascarella, Virginio Penengo e Franco Solia. Il nuovo consiglio ha poi eletto Capo Gruppo onorario Carlo Martino.

È stato collocato nel salone del gruppo il quadro dipinto dall'amico pittore Renzo Cordara al quale rivolgiamo un caloroso ringraziamento per l'opera donataci.



GRUPPO DI BISTAGNO



È stato rispettato il conviviale ritrovo annuale, durante il quale il gruppo ha discusso sugli argomenti riguardanti l'attività del gruppo stesso ed il tesseramento.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Lunedì 28 marzo, si è svolta l'assemblea ordinaria del gruppo. Il rinnovo del consiglio direttivo per il prossimo triennio era uno dei punti salienti della serata. Dopo aver svolto i punti all'O.d.G. è stati eletti e riconfermati capogruppo Baratta Cipriano, consigliere segretario Testa Alessandro, e consiglieri Bocchino Valter, Cazzola Roberto, Malfatto Renato, Monti Ezio, Parodi Maurizio, Serventi Vittorio, Tonto Armando, delegato alla Protezione Civile Florino Pierantonio.



GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

ASSEMBLEA DEL GRUPPO

La sera dell'11 marzo 2011, alle ore 21,00, presso la sede del Gruppo, si è svolta l'assemblea ordinaria annuale, punto principale all'Ordine del giorno era l'elezione del nuovo consiglio di gruppo. Alla presenza del vice presidente Raffaele Traversa e dei consiglieri sezionali Bruno Chiodo, Virginio Penengo, Roberto Vela è stato dato il via ai lavori davanti ad una ventina di soci. Dopo aver discusso ampiamente tutti i



punti all'ordine del giorno, si è proceduto, all'elezione del nuovo consiglio, che rimarrà il carica per il prossimo triennio. È stato riconfermato capogruppo Garbero Sergio, vice-capogruppo Reverdito Giovanni, segretario-tesoriere Traversa Raffaele. Fanno parte del nuovo consiglio: Vaniglia Luigi, Picollo Giovanni, Bormida Vittorino, Reverdito Giovanni, Franzino Stefano, Giacobbe Stefano e Delorenzi Paolo.

GRUPPO DI RICALDONE

Gli Alpini ricordano con commozione gli amici "andati avanti"

Commozione e un pizzico di nostalgia a sottofondo dell'intensa celebrazione tenuta da Don Flaviano, l'8 dicembre nella Chiesa Parrocchiale di Ricaldone, con cui gli Alpini hanno ricordato i cari amici "andati avanti". Un caloroso ringraziamento al Coro, che ha accompagnato la S. Messa eseguendo al termine della funzione anche l'inno degli Alpini. Dopo la preghiera, il gruppo ha trascorso la giornata in compagnia di buon cibo e ottimo vino all'Agriturismo Camolìn di Cavatore. In quest'occasione il Gruppo Alpini si è distinto per la solidarietà con cui arricchisce i propri ritrovi:



quest'anno ha aderito all'iniziativa proposta da Massimiliano Gilardo a sostegno del villaggio Yaou in Costa d'Avorio gestito dall'Associazione Need You di Acqui Terme e appartenente alla missione di Don Orione. Massimiliano ha adottato a distanza una tra i 100 bambini che vivono nel villaggio e periodicamente aiuta concretamente la missione. La somma raccolta dagli alpini, grazie alla vendita dei cucchiari di legno fatti a mano dai bambini verrà utilizzata per l'acquisto di zanzariere e materassi per l'orfanotrofio. Grazie Alpini!

Enza Garbarino

Anagrafe Alpina

NOTIZIE LIETE

GRUPPO DI CARTOSIO

È nata Sofia Maria, figlia dell'alpino Roberto Poggio e Manti Maura. Ai genitori le felicitazioni del Gruppo.

GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO



Felicitazioni all'alpino e consigliere del gruppo Stefano Giacobbe che è diventato nonno per la seconda volta; dopo Beatrice è arrivata Maria Sole (nella foto). Auguri da parte di tutti gli alpini di Spigno Monferrato.

NOTIZIE TRISTI

GRUPPO DI ACQUI TERME

È prematuramente "andato avanti" l'Avv. Maurizio Angelino, fondatore della Sezione e nostro grande amico.

Un grave lutto ha colpito il segretario sezionale, Virginio Penengo, per la perdita della cara mamma Maria Goslino. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli alpini tutti della sezione esprimono le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI BISTAGNO

Gli alpini di Bistagno piangono la scomparsa dell'alpino Carlo Resega, fratello del capogruppo Sergio. Alla famiglia le condoglianze del Gruppo e della Sezione.



GRUPPO DI MERANA

È andato avanti l'alpino Depetrini Giuseppe, ai famigliari e in particolar modo alla figlia Claudia le condoglianze del Gruppo.

Tascapane

Dott.ssa Linda Blengio	Euro 200
Piergiorgio Patagonale	Euro 50
Giordano Giovanni	Euro 50
Gruppo di Cartosio	Euro 10
Mario Cavanna	Euro 20

Ringraziamo la Ditta Cerini per la generosa offerta di materiale e colori per la ristrutturazione della sede.



SOSTENIAMO LA SEZIONE CON IL 5XILLE.

NON COSTA NULLA E AIUTIAMO GLI ALPINI A FARE DEL BENE
COMPILATE IL MODULO E FATE LA VOSTRA SCELTA
ANCHE SE NON AVETE IMPONIBILE



INSERZIONI PUBBLICITARIE

Come i lettori possono constatare, in calce alle pagine del nostro giornale ci sono alcune inserzioni pubblicitarie. Esse sono il frutto di una collaborazione e di una disponibilità di aziende che con il loro inserto contribuiscono considerevolmente al bilancio economico del nostro giornale. Invitiamo i nostri soci, loro famigliari e i lettori, a consultare le proposte e a parità di prezzo, qualità e trattamento, a favorire le aziende inserzioniste. Con l'occasione la Redazione, anche a nome della Sezione, desidera esprimere il proprio grazie sincero a quanti si servono del nostro giornale per la loro pubblicità.

Cercate un approdo sicuro?



È una bitta il nuovo testimonial di Banca Carige. Un simbolo che esprime solidità, sicurezza, capacità di accogliere. Valori profondi che da sempre caratterizzano una realtà nata in Liguria 150 anni fa che, proprio grazie a questi principi, è riuscita a esportare la propria professionalità in tutta Italia. Un punto fermo in un mare di conti correnti e di investimenti: adesso più che mai, potete approdare a Banca Carige in tutta tranquillità.

www.gruppo.carige.it

Un porto sicuro nella vostra città.

